

riforma dei dazi interni di consumo, che, come fu accennato era già stata presentata.

Il disegno di legge non fu bene accolto dalla Camera, ma certo il provvedimento speciale di cui ha parlato l'onorevole Sanguinetti troverà il suo posto naturale nella legge per la quale sarà riformata, e merita di esserlo, la tassa di dazio interno di consumo.

E pertanto, poichè siamo d'accordo nella sostanza, voglia concedermi l'onorevole Sanguinetti di non consentire con lui sulla forma, e di ritenere che non sia questo il luogo di parlare di questa riforma.

Da ultimo io osserverò che non bisogna dimenticare alcuni notevoli vantaggi recati all'industria dalla nostra legislazione. L'abolizione del corso forzoso, la distruzione dell'aggio, e l'aumento del saggio della nostra rendita, hanno certamente influito potentemente sul credito, ed hanno migliorato anche le condizioni generali del credito degli industriali.

Ci saranno anche per questo riguardo degli inconvenienti che dipendono da ciò, che gli stabilimenti di credito non siano egualmente accessibili agli uni e agli altri. La questione si tratterà quando si discuterà l'ordinamento delle Banche; ma intanto non possiamo negare che l'abolizione del corso forzoso, la cessazione dell'aggio e l'aumento del saggio della rendita abbiano cambiato le condizioni del credito, ed abbiano mutato enormemente in meglio le condizioni dell'industria del paese.

Non parlo della tariffa doganale: l'onorevole Luzzatti, se è presente, vi può dire quanto considerevoli sieno i vantaggi recati all'industria dalla riforma doganale. Siccome poi questo è un argomento ancora *sub judice*.

Sanguinetti. Lo dissi anche ieri.

Depretis, presidente del Consiglio. Sta bene, ma questa è cosa di cui si può dire che *repetita juvant*. E poi, come diceva, siccome è ancora un argomento *sub judice*, io non esito a dichiarare che il Governo sarà molto lieto se nella revisione delle tariffe si troverà ancora qualche altro modo di venire in aiuto, anche più efficacemente che per lo passato, della industria nazionale. Dopo queste dichiarazioni, io spero che gli onorevoli interpellanti vorranno dichiararsi soddisfatti delle dichiarazioni del Governo, e vorranno prenderne atto.

Chiedo all'onorevole Boselli, come ad uno degli interpellanti, se egli sia o no soddisfatto delle risposte degli onorevoli ministri; e mi permetto di fare un appello al suo laconismo. (*ilarità*)

Boselli. Sarò, conformandomi ai giusti desideri dell'onorevole presidente della Camera, molto più laconico di quanto l'argomento importantissimo richiederebbe.

Se l'interpellanza svoltasi in questi giorni, non avesse avuto altro risultato che quello di aver ispirato il discorso dell'onorevole ministro dei lavori pubblici, io credo che essa avrebbe per ciò solo conseguito un effetto importantissimo; poichè quel discorso, meglio di ogni altra osservazione o commento mio, dimostra ciò che si possa fare per l'industria nazionale; non solamente stabilendo dei piani teorici, ma procedendo con opere veramente efficaci.

Ma, oltre ciò, essa ha provocati i discorsi degli onorevoli ministri della marineria e della guerra i quali contengono propizie assicurazioni per il lavoro nazionale. Ed io confido che i fatti corrispondano sempre alle ottime intenzioni che furono espresse.

Io non entrerò nella discussione di alcuni fatti speciali, dei quali si è ragionato. Anzitutto è molto difficile ad un deputato, discutere di fatti speciali con i ministri. È naturale che, per discutere a fondo, bisognerebbe intorno a ciascun fatto poter fare insieme un esame dei documenti, e cogliere il punto in cui forse sarebbe possibile dire: a questo istante poteva sorgere un diverso indirizzo. Una parte poi dei fatti, che si potrebbero qui discutere, troverà sede opportuna nella discussione della tariffa doganale; e poichè la Commissione, che si occupa di quella tariffa, so che ha già rivolti i suoi studi ad una parte delle questioni che qui si potrebbero agitare, sarebbe veramente vano l'insistere oggi sopra di esse.

Accetto intorno alle intenzioni del Governo, le dichiarazioni testè riassunte dall'onorevole presidente del Consiglio dei ministri. Egli, con tali dichiarazioni riassuntive, ha ben dimostrato come anche a lui, a lui principalmente, l'interpellanza doveva essere diretta, a lui che rappresenta l'indirizzo generale del Governo e s'era fatto mallevadore dell'esecuzione dell'ordine del giorno votato dalla Camera nel giugno scorso.

Non discutiamo l'indirizzo passato. Egli ha evocato la memoria del conte di Cavour; spero che non l'abbia evocata invano! Anche nei primi tempi della costituzione della nostra marineria militare, il conte di Cavour fece ben più che soli tentativi; aveva cominciato ad ordinare la costruzione delle navi e delle macchine nello Stato. Ma lasciamo tutto questo.

Al ministro della marineria raccomando solo di aver sempre presente il modo con cui ha proce-